

PRESIDENTE. Onorevole Bonardi, ella non può continuare a parlare! Il limite della interrogazione è di gran lunga oltrepassato.

BONARDI. Vi rinuncio, notando che mi è stato impossibile di documentare la mia affermazione. Deploro poi vivamente la inazione del Governo italiano che ha lasciato morire centinaia di soldati. (*Rumori e proteste a destra e dal centro*). La vaccinazione avrebbe potuto salvarli!

Non basta, onorevoli colleghi, esaltare l'alto valore dei nostri soldati, quando muoiono combattendo per interessi malamente mascherati da un patriottismo di nuovo conio, che nulla ha di comune col vero patriottismo per cui pugarono e morirono gli eroi ed i martiri della nostra resurrezione. Ma perchè quell'apoteosi appaia almeno sincera, bisogna difendere quelle giovani esistenze con tutti i mezzi ed a qualunque costo, da morbi assai più pericolosi ed esiziali delle cariche dei beduini. Rinnovo pertanto la protesta e mi dichiaro insoddisfatto! (*Approvazioni ed applausi all'estrema sinistra*).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra. Ho detto le ragioni per cui non fu possibile far più di quanto si è fatto. Le vaccinazioni immobilizzavano per 15 o 20 giorni i soldati che vi erano assoggettati; ora ciò non era possibile per le truppe che erano in faccia al nemico e che sarebbero state condannate all'inazione. (*Rumori all'estrema sinistra*). Però si sono fatte 25 mila vaccinazioni.

BONARDI. Tutti dovevano essere vaccinati! (*Rumori*).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra. Debbo poi protestare contro le osservazioni fatte dall'onorevole Bonardi circa una presunta avversione del corpo sanitario militare per le vaccinazioni anti-tifiche; quel corpo invece è degno del massimo encomio per il suo alto valore scientifico e per l'abnegazione con cui adempie al suo dovere! (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*).

BONARDI. Presenteremo una interpellanza.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida, ai ministri della guerra e delle colonie, « per sapere fino a quando credano che debba durare il divieto alle famiglie dei caduti in

Libia di richiamare in Italia le salme dei loro cari ».

Questa interrogazione, d'accordo fra l'onorevole sottosegretario di Stato per le colonie e l'interrogante, è rimessa a lunedì 16.

E così è trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Verificazione di poteri. Elezione contestata del collegio di Lecce (proclamato Fazzi).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri. Elezione contestata del collegio di Lecce (proclamato Fazzi).

La Giunta delle elezioni ha presentato le seguenti conclusioni:

« La Giunta dichiara nulle le schede con la indicazione « avv. », attribuite o non dagli uffici all'onorevole Giuseppe Pellegrino:

« E, ritenuto che nelle operazioni elettorali del collegio di Lecce occorsero violazioni di legge per ragioni di forza maggiore,

« propone alla Camera l'annullamento della proclamazione dell'onorevole Fazzi e ritiene che debba procedersi quindi a nuova elezione ».

Contro questa proposta della Giunta ha chiesto di parlare l'onorevole Calda. Ne ha facoltà.

CALDA. Onorevoli colleghi, la questione che viene portata alla Camera ha importanza, non tanto per sè, quanto perchè offre occasione all'Assemblea di dire se intende di interpretare ed applicare la nuova legge elettorale politica con un criterio di ragionevole larghezza o con formalismo rigido e inflessibile.

I termini della questione sono molto noti e non ho bisogno di ripeterli. Credo però conveniente di richiamare l'attenzione dell'Assemblea sopra una circostanza di fatto che mi pare debba avere qualche peso sulla nostra risoluzione. Il candidato Pellegrino è avvocato: il candidato Fazzi è medico. Le schede del candidato Pellegrino, dichiarate nulle dalla Giunta delle elezioni, portano tutte l'indicazione « avv. » precedente nome e cognome.

Io credo che la circostanza che il candidato avversario sia medico e non avvocato, abbia qualche peso, perchè esclude qualsiasi possibilità di equivoco. Se il candidato Fazzi fosse stato avvocato, si potrebbe dubitare (il dubbio sarebbe molto teorico) che qualche elettore del Fazzi potesse per avventura avere votato la scheda del Pel-